



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2014/00039 di Reg.

Seduta del 30/06/2014

N. Prog.

OGGETTO: DISCUSSIONE BILANCIO DI PREVISIONE - ANNO 2014

L'anno 2014, il giorno trenta del mese di giugno alle ore 15:00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco **BONALDI STEFANIA**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	GIOSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER	
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE	
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	GALVANO LUIGI	17.	BERETTA SIMONE	
06.	SEVERGNINI LIVIA	18.	ANCOROTTI RENATO	A
07.	CASO TERESA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	MOMBELLI PIETRO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	A
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	SARTORI CAMILLO	24.	TORAZZI ALBERTO	

e pertanto complessivamente presenti n. 22 e assenti n. 3 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA
SALTINI MORENA
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO
VAILATI PAOLA
GALMOZZI ATTILIO

Presiede: Il **Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: Il **Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

Presidente. Comunico che i tempi di intervento sono raddoppiati rispetto alle normali sessioni straordinarie di Bilancio. Su indicazione che è stata data, e che è prassi, si chiede che nell'intervento vengano individuati sia i temi del Bilancio ed eventualmente la presentazione di emendamenti che il gruppo intende presentare.

Sarà solo nella sessione successiva che verranno poi votati i singoli emendamenti prima dell'approvazione del bilancio. Dichiaro aperta la discussione sul bilancio.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Dunque siamo arrivati al punto che ci aspettavamo: tutte le aliquote al massimo, l'anno scorso addizionali IRPEF al massimo per tutti gli scaglioni, con una soglia di detrazioni. Quest'anno tutte le aliquote al massimo per tutto quello che è la IUC.

Riprendo un attimo il discorso del Sindaco e anche la relazione dell'assessore al bilancio. A fronte di tre milioni e mezzo di mancate entrate, diciamo così, il disavanzo rispetto all'anno scorso, questa Amministrazione ha colmato questo disavanzo con due milioni e mezzo di tasse, mezzo milione di una tantum, mezzo milione di tagli alla spesa.

Mezzo milione di una tantum: già il nome individua la perplessità di questa misura, perché l'anno prossimo dovrà essere nuovamente introdotta e recuperato questo mezzo milione per coprire la spesa corrente di entrate correnti che vengono a mancare. Mezzo milione di una tantum, che è previsto in base al rientro e alle percentuali previste di rientro dai mancati pagamenti degli anni scorsi dell'IMU, dell'ICI. Questo è un punto che ci rende molto perplessi da subito, perché da tempo stiamo cercando di capire anche le percentuali di rientro, per esempio dell'ICA, che è l'Agenzia su cui noi ci affidiamo per le varie riscossioni. Si fa fatica ad avere un vero quadro di rientro. Quindi partiamo con un mezzo milione di una tantum a coprire un'entrata corrente che manca. E' tutto da vedere.

Mezzo milione di tagli. La gran parte di questi tagli è dovuta alla revisione dei contratti in essere riguardanti la custodia, pulizia, vigilanza, calore e altre materie del genere, che noi stessi abbiamo segnalato in sede di Commissione di Bilancio e che ha effettivamente dato un buon risparmio. Ci si domanda se si può fare altro, a questo punto, perché se basta rivedere i contratti per capire la metratura di un contratto, per capire i termini e i metodi che ci sono, forse si può fare ancora di più, anche su quel termine lì. Comunque mezzo milione di tagli, di cui gran parte sono dovuti alla revisione di questi contratti. Tutto il resto sono cose piccole, piccole, piccole.

Poi si va sul sicuro, sul sicuro tra virgolette. Si aggiungono due milioni e mezzo di nuove tasse. Si arriva a questo, di nuovo, per la stessa visione politica errata dell'anno scorso, a nostro modo di vedere, che è quella di non toccare le tariffe, di non toccare i servizi, tranne per qualcosa sulla mensa. Di nuovo siamo a questa visione, che di nuovo porta ad alzare le aliquote il più possibile. L'anno prossimo si dovrà fare altrimenti, perché più di così le tasse non si possono alzare per legge, a meno che lo Stato non ci dia la possibilità di farlo, allora vedremo.

Siamo arrivati al dunque, insomma.

Io vorrei utilizzare parte del mio tempo per analizzare insieme il documento dei Revisori dei Conti che arriva sempre negli ultimi giorni.

Dalle prime pagine delle tabelle riassuntive vediamo le entrate tributarie che crescono molto negli ultimi anni. Passano da 23 milioni di consuntivo 2012, 24 milioni come previsione. Di contro, le entrate extratributarie sono in calo.

La spesa corrente aumenta negli anni.

I revisori si sentono giustamente di fare una serie di raccomandazioni.

A pagina 19 l'analisi del gettito dell'aliquota IRPEF, esattamente lo stesso dell'anno scorso, dà indicazioni sulla necessità di verifica costante di questa voce.

Sempre a pagina 19, si parla di recupero dell'evasione tributaria. Questa Amministrazione ha fatto degli atti in merito e ci piacerebbe capire un po' quali sono i risultati, perché ne vediamo ancora poco le evidenze.

Anche a pagina 21, per i trasferimenti, proseguono le raccomandazioni. Dà indicazione di sorvegliare detta posta particolare e di spendere dopo l'incasso, non prima.

A pagina 22 e 23 non mi va neanche di soffermarmi più di tanto perché anche i Revisori citano perché devono farlo L'Azienda Farmaceutica Municipalizzata, con 3.500 euro di utili. Il bilancio consuntivo 2013, recentemente depositato in Comune, conferma questo dato.

Più interessante, invece, l'accento dell'organo di revisione che non è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi con l'indicazione del relativo canone annuo. Non è possibile che un Comune affronti il tema degli affitti

in modo così superficiale. Non è possibile non avere il conto delle spese che abbiamo per i locali e le sedi varie che noi diamo in comodato d'uso e che noi affittiamo. Non sappiamo quante persone ci stanno dentro, quanti sono i metri quadrati. Stiamo cercando da un po' di tempo di investigare su questo tema, ma la situazione è abbastanza fumosa. Gli spazi ci sono,

ci sarebbero probabilmente per accontentare tutti. Noi abbiamo presentato un emendamento su questo. Gli emendamenti che presenteremo vogliono essere indicativi.

Nell'emendamento presente noi chiediamo il trasferimento del Centro per l'Impiego in una sede a costo zero, all'interno degli spazi comunali.

Questo è un tema importante e anche i Revisori dei conti ne hanno dato atto.

Pagina 25: spese del personale. Le spese del personale aumentano, ma diminuisce l'incidenza percentuale del personale rispetto al totale delle spese correnti.

A pagina 26 è scritto che avete programmato nel 2014 nuove assunzioni di personale per sei unità a tempo indeterminato e uno a tempo determinato più due proroghe.

A pagina 27, contrattazione decentrata. Qui si torna sul tema delle performances, dei premi, tema già affrontato in questo Consiglio. Si chiede di tenerne conto. Anche qui, anche i revisori chiedono di fare attenzione agli indicatori delle performances con cui vengono distribuiti i premi in Comune.

Pagina 30. L'organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente non ha iscritto, nell'apposito intervento di ciascun servizio, l'importo dell'ammortamento dei beni mobili e immobili presenti.

A pagina 32 ci sono le previsioni dell'alienazione. L'ottimismo è il profumo della vita però l'anno 2013 non è stato positivo e queste cifre mi sembrano molto ottimistiche.

In ultimo, ma molto importante per me, a pagina 34 organismi partecipati. I revisori dei conti ricordano che l'ente dovrebbe incrementare maggiormente il controllo analogo, elemento essenziale ai fini della legittimazione gli affidamenti diretti, in favore di società a totale partecipazione pubblica locale. L'organo di revisione fa presente che l'ente, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, deve allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate asseverate dai rispettivi organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario ad adottare provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione tra partite debitorie e creditorie. Tale attività è stata svolta per il 2012, per il 2013 è ancora in corso.

Riteniamo anche noi che manchino ancora quelle indicazioni operative sui criteri già decisi in Consiglio Comunale, quei criteri interni che definiscano cosa una parte è rilevante e cosa no, cosa si intende per condizioni di mercato. Insomma quella mozione che avevamo approvato tutti insieme qui in Consiglio Comunale ormai diversi mesi fa e che ancora non è stata adottata. Non è solo la struttura nel panorama societario che deve cambiare, ma devono cambiare anche i contenuti. Ad oggi questo non c'è.

Questo documento già da solo dice parecchio, secondo me. Non parlo della visione politica che ha evidenziato il Sindaco la volta scorsa, quindi appunto manteniamo le tariffe come sono, fino all'anno prossimo in sostanza quando andranno ritoccate, anche a fronte della percentuale di recupero che i nostri servizi a domanda individuale continuano a perdere, anno dopo anno.

L'asilo nido passa dal 34 del 2013 al 33, la colonia fluviale è in calo; la scuola comunale è in calo; l'unica che si salva è l'illuminazione votiva. Anche a fronte di tutto questo, la visione politica non cambia, con una certa testardaggine secondo me.

Bilancio 2015. Gli emendamenti presentati da noi l'anno scorso, che sono stati tutti bocciati ovviamente, abbiamo però visto che, da un lato o dall'altro, più o meno, qualche aspetto hanno sortito perché c'è stata una qualche revisione del sistema museale, come avevamo chiesto noi. Ci sono stati dei fondi in più ai Servizi sociali, come avevamo chiesto noi, ci sono stati dei tagli, seppur a mio parere minimi, verso il San Domenico. Ci sono stati interventi sull'amianto, come avevamo chiesto due anni fa.

Quindi quest'anno facciamo così. Noi vi diciamo gli emendamenti, voi li bocciate, con la speranza che comunque lo spirito dell'emendamento venga colto e che l'anno prossimo magari potete rivederne qualcuno.

La sostanza è questa. Mezzo milione di euro di tagli, di cui buona parte dovuti a revisioni di contratti, secondo noi è veramente poco. Noi adesso andremo ad indicare una serie di emendamenti che abbiamo voluto scorporare solo per poterli votare separatamente, ma che sono raggruppabili in cinque aree in cinque aree. Le cifre che abbiamo messo qui sono molto prudenziali, approvate dalla Ragioneria, perché appunto vogliono essere dei segnali su dove andare a guardare, su dove andare a tagliare, perché si può ancora tagliare. Abbiamo proposto emendamenti ancora su tagli ai fondi per Fondazione S.Domenico, teatro e Folcioni.

Il Presidente della Fondazione si è presentato in Commissione di garanzia rendicontando la rassegna teatrale e il bilancio, solo qualche mese fa. Con mio personale piacere e stupore, diceva di aver tagliato su 1,2 milione di euro di bilancio, 100mila euro dichiarati come spese superflue.

Quindi, quanti altri tagli su costi superflui si possono fare?

Ci sono dodici consiglieri nel CdA del S.Domenico di cui tre comunali e il Bilancio della Fondazione è quasi per metà corrisposto dal Comune. Non che i consiglieri espressi dal

Comune in questi CdA possono vantare chissà quali prestazioni, però notiamo una discrepanza tra queste due cose. Riteniamo che qui ci sia ancora parecchio, sempre di concerto con la Fondazione, da poter tagliare.

Ci sono altri due emendamenti che riguardano il software del Comune. Vengono spese parecchie decine di migliaia di euro in licenze e manutenzione. Noi chiediamo che ci siano diversi approcci e cooperazioni con l'Università.

Il tema degli affitti, e dopo magari spiegherà meglio il mio collega, il tema del personale, e il tema del sociale, inteso come prestazioni volontarie di chi riceve aiuti dal Comune di Crema. Nessuno sta dicendo che ci sono bacchette magiche che possono fare qualcosa, però prima di arrivare a coprire, su tre milioni e mezzo, due milioni e mezzo con le tasse era assolutamente necessario procedere in maniera più convinta ai tagli interni e soprattutto procedere, già da quest'anno, già dall'anno scorso, siamo già in ritardo, con la revisione dei servizi a domanda individuale, perché sennò l'anno prossimo siamo punto a capo e siamo con le gambe all'aria.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Signor Sindaco, signori Consiglieri, io torno al primo Bilancio, dove come minoranze vi avevamo dato tutta la disponibilità per fare delle operazioni che, evidentemente, richieste alla sola maggioranza potevano mettere in difficoltà la maggioranza dispetto alla città e mettere poi in crisi semmai la politica. Fu una grande apertura, evidentemente mai raccolta. Così che sul primo bilancio si portarono l'addizionale IRPEF al massimo, così che si aumentò anche l'IMU sulla seconda casa.

Quest'anno è la stessa cosa, però evidentemente siamo ormai a metà del guado e quando saremo a dicembre siamo già al Bilancio 2015. Che faremo nel 2015 per far quadrare il bilancio, se non cambierà il quadro istituzionale nazionale, visto che siamo già, in previsione a – 2milioni?

Siamo stati inascoltati. Confrontarsi, tra l'altro, non significa necessariamente darci ragione, ma quando la situazione del Paese, e anche quella della nostra città, è quella che è davanti agli occhi di tutti, io credo che qualche volta poterci confrontare, così che la Giunta nella sua libertà possa anche fare delle proposte che siano il sentore comune anche della città, evidentemente io credo che doveva essere colto.

Io reputo questo, signor Sindaco, un grave errore da parte sua, che l'ha messa nei pasticci con il Bilancio precedente, la mette nei pasticci con questo bilancio, e la metterà soprattutto nei pasticci, se non cambia qualcosa, con il bilancio successivo. Se non cambia il quadro dovreste per forza mettere mano ai servizi a domanda individuale, tranne che non ritenga di applicarci qualche altra tassa.

Quando noi davamo la disponibilità relativamente a un tema delicato come quello dei servizi a domanda individuale, comprendendo che era dedicato, era perché riteniamo ingiusto che alcuni servizi vengano anche pagati da chi ha redditi bassi. Questa è l'ingiustizia: che chi ha redditi bassi debba pagare per il deficit di asilo nido o scuola materna comunale.

Questo era il coraggio che dovevate avere rispetto al quale noi ci eravamo resi disponibili e voi non l'avete raccolto.

I nostri emendamenti vanno nella direzione giusta. Ad esempio, quando noi presentiamo l'emendamento sul trasferimento della biblioteca, ma soprattutto l'altro emendamento con il quale diciamo di andare a vendere la farmacia di Ombriano, con la quale noi siamo convinti che andremmo a realizzare. La vendita di quella farmacia (2 milioni) farebbe risparmiare 170.000 euro l'anno per sempre, perché il ricavato andrebbe a diminuire il capitale e gli interessi che abbiamo in parte corrente e che continuiamo a pagare. Noi liberiamo circa 85mila euro per milione, non una tantum, ma per sempre.

Se voi pensate alle due farmacie che ci danno 3.500 € di utile, ma come fate a non capire che basta vendere una farmacia per avere un utile superiore a quello che le farmacie hanno avuto negli ultimi anni. Come si fa a non capirlo? Se ci fossimo confrontati probabilmente avremmo realizzato qualcosa.

Lo stesso discorso vale per lo spostamento della biblioteca. Mai un momento di confronto per capire che ci sono le condizioni per poterlo fare.

Decidete che quella cosa non può essere fatta, così non si liberano risorse che ci sarebbero in parte corrente. L'assessore ai lavori pubblici non può fare a meno dei soldi per mantenere il decoro di questa città.

È un approccio strategico diverso, assolutamente diverso e questo vale per tante altre cose. Noi vi avevamo dato la disponibilità perché ritenevamo che quando è il momento di presentarsi alla città con delle operazioni delicate è anche corretto che tutti si assumano la propria responsabilità fino in fondo, maggioranze e minoranze comprese.

Invece succede anche che diamo per due mesi il Mercato Austro-ungarico non a una società Onlus, che realizza qualche obiettivo forte di natura anche sociale, ma a una S.r.l. per due mesi,

gratuitamente. Questa società faceva già pubblicità dell'iniziativa prima della delibera di affidamento.

Invece una Onlus di mia conoscenza per mettere i banchetti sotto i portici del Duomo ha dovuto pagare 15 €, ancora prima di mettere giù i banchetti.

Chiedo alla Segretaria, perché lei mi capisce che ci sono responsabilità e responsabilità, la massima attenzione sul livello della trasparenza in delibere analoghe, come per il Chiringuito. Chiedo che da oggi le iniziative siano completamente tutelate, in modo che la minoranza non vi debba più fare osservazioni sull'argomento.

Poi capita di leggere sulla stampa che quanto si fa per l'Austroungarico non va a Bilancio e che la perdita non va compensata. Questo lo dicono i media, ma non necessariamente i media sempre ragione. Un'Amministrazione comunale però, quando i media scrivono una sciocchezza, fa immediatamente un comunicato stampa e fa rettificare la dichiarazione, perché questa spesa va a bilancio e la delibera lo dice. E andrà a Bilancio in assestamento e probabilmente prenderanno i soldi a copertura dal mancato introito con il fondo di riserva perché sarà difficile andare a prendere evidentemente i soldi da qualche altra parte.

Quindi quando ci sono anche da un punto di vista mediatico delle responsabilità.

Vorrei aggiungere che si dice anche che la scelta non è della collegialità della Giunta, ma una scelta addirittura politica. Ecco perché probabilmente ha parlato il segretario del PD Piloni, ma fate attenzione a queste cose.

Siamo sicuri che era meglio approvare il Bilancio subito? Mi riferisco alla TASI cioè la tassa sui servizi indivisibili. Io ho avuto modo in Commissione di Bilancio di dire di ritenere che i servizi a domanda individuale per me, ma io non sono un esperto, non possono essere considerati un servizio indivisibile. I 700mila euro dell'asilo nido sono per cento famiglie, la scuola materna è per tot numero di famiglie. L'illuminazione è per tutti, le strade sono per tutti.

Io non sono un esperto, però vorrei chiedere alla Segretaria, in questo caso, se è stata fatta una richiesta precisa al Ministero per capire se queste voci possono rientrare nella TASI. E' fondamentale perché se dovesse succedere che il Ministero dice che l'asilo nido, piuttosto che la scuola materna, non possano rientrare tra i servizi a domanda individuale, io vorrei vedere come andiamo a fare l'assestamento di bilancio, perché verrebbero a mancare, solo su questi due servizi, 1.100.000 euro.

I funzionari dei Comuni chiudono i bilanci in pareggio, a me Renzi non ha ancora detto che i servizi a domanda individuale rientrano nella TASI. La TASI, secondo me, correttamente può essere applicata solo a certe cose e non ai servizi a domanda individuale.

Se ci sono verifiche ufficiali, non quelli interpretative, prego di farle pervenire. Questo è uno degli aspetti.

Sono due anni che ci stiamo ripetendo senza che nulla cambi, e il fatto che nulla cambia ci mette in difficoltà. La stessa relazione dei Revisori continua a ripetere di stare attenti. Non bisogna spendere prima rispetto alla certezza dell'entrata, ma questo ormai è stabilito, l'avevamo detto l'anno scorso. Nulla poteva essere speso se non c'è la copertura certa.

Ve l'hanno ricordato in termini estremamente precisi i revisori dei conti, e uno si chiede perché i Revisori dei conti si spingono fino al punto di dire a un'Amministrazione comunale di stare attenti. E'preoccupante, cioè che cosa temono? Quando la vostra maggioranza continua a dire di ridurre al revisore monocratico dappertutto, noi siamo contrari perché è una responsabilità troppo alta quella di un revisore monocratico, e noi continuiamo ad insistere che tre revisori sono meglio del revisore monocratico, in forma anche di autotutela loro ma di autotutela anche dei relativi CdA.

Voglio solo affrontare, se riesco, un ultimo tema che mi sta a cuore. A parte condividere totalmente la presa di posizione pubblica dei Grillini sui mini cassonetti, non perché io sia contrario al fatto di averli messi e caso mai più belli di come erano prima, ma perché trovo la cosa incoerente con la prospettiva. Hanno ragione. Se la vostra prospettiva è quella che avete denunciato, dentro il finisce di tutto, cioè materiale indifferenziato che può andare solo all'inceneritore, che non verrà chiuso, è evidente se non si può predicare bene ma razzolare male. Evidentemente, se la tariffa era sbagliata e poi mi viene dato uno sconto del 10%, questo doveva essere restituito ai cittadini e non utilizzato in questo modo. I soldi, la tariffa, è della mia famiglia. I soldi per i rifiuti li ho dati io e il Comune non può immaginare, attraverso una parola ormai osannata che è quella dell'ambiente, di spendere i miei soldi. Questa è una nuova tassa, la tariffa va restituita all'utente. Secondo me è improprio quello che ha fatto il Comune, è assolutamente improprio. Io cittadino su quella convenzione ho pagato una tariffa e sono soldi miei, non sono soldi del Comune.

Non avendo voluto stringere una mano alla minoranza per un confronto aperto quando c'erano le possibilità per farlo, davvero un Bilancio più desolante di questo, sia nei numeri, sia per la tassazione, sia per il fatto che non riducete assolutamente la spesa, sia perché non avete avuto il coraggio di mettere mano ai servizi a domanda individuale, sta a significare che il treno, anche per i prossimi due-tre anni, sia stato assolutamente perso.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Buongiorno Presidente, Buongiorno signor Sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri comunali.

Io non mi discosto molto dagli interventi dei Consiglieri di minoranza che mi hanno preceduto. Viene da fare immediatamente un'osservazione che è riassuntiva di tutto quello che dirò. La Giunta Piloni-Bonaldi pare continuare esattamente sulla falsariga e sulla medesima strada percorsa in questi due anni dalla Giunta Bonaldi. Qual è la strada? Quella che già è stata sintetizzata, cioè quella più semplice, quella dell'aumento delle tasse, quella del non adeguamento delle tariffe dei servizi a domanda individuale, quella dell'impercettibile capacità di riqualificare e di contenere la spesa. Non vi è alcuna innovazione, signor Sindaco, nel suo modo di amministrare. Ormai in questi due anni si vede chiaramente che nulla di nuovo riusciamo a scorgere sotto il sole del cielo Cremasco. Sono soluzioni, sono strade, sono modalità amministrative vecchie. Non è cambiato alcunché, anzi considerata la fase recessiva e di crisi economica, quindi sociale, questa modalità, questa incapacità di riqualificare la spesa, questo incremento abbastanza, come dire, scontato della tassazione va a gravare su famiglie ed imprese acuendone le difficoltà.

E' chiarissimo che i Revisori dei conti continuano ad avere accenti critici nei confronti di questa Amministrazione ed è politicamente abbastanza seria questa cosa perché, com'è noto, il Collegio dei revisori dei conti è politicamente, a partire dal suo Presidente, non distante dalla compagine politico-amministrativa che amministra questa città.

Continuano ad avere accenti critici, poi si esprime in modalità lievemente più diplomatica che in una precedente circostanza, ma non è che non si colgano gli accenti critici.

Quali spunti critici io ho colto? Mi pare che evidenzino chiaramente la poca capacità dell'Amministrazione di gestire il denaro dei cittadini, il denaro pubblico. La parte che mi ha colpito è la parte finale, laddove nelle conclusioni l'Organo di revisione recita, e cito alla lettera: "Nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'ente".

Quindi i Revisori dei conti sono preoccupati di dirci che ci sono margini di miglioramento, che occorre migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione di questo Ente, cioè del Comune di Crema. Lo mettono nero su bianco. Non lo dice una parte politica, lo dice il Collegio dei Revisori dei conti.

Una delle osservazioni che più mi lascia perplesso, sempre del Collegio dei Revisori, è quella relativa all'addizionale IRPEF. A pagina 18 e 19 della relazione si dice, anche qui cito alla lettera: "L'Organo di revisione ritiene che la previsione iscritta in bilancio debba essere attentamente monitorata nel corso dell'anno, in quanto fondata sull'accertato 2013, il cui incasso terminerà a novembre 2014. Vi è infatti la possibilità che l'accertato 2013 non si tramuti completamente in incasso. Qualora ciò si verificasse, l'Ente in sede di assestamento dovrà conseguentemente ridurre la previsione 2014".

Ora, se l'Organo di revisione si esprime con il termine "possibilità che l'accertato non si tramuti in incassato" mi sembra piuttosto grave, perché parlano di possibilità cioè di qualcosa che sembra tutt'altro che improbabile.

Quindi mi sembra veramente un giudizio abbastanza critico, che riguarda un'importante voce di entrata.

Ritorno ancora su quella chiusa dei Revisori dei conti. Dire da parte loro che bisogna migliorare l'efficienza, la produttività, l'economicità è come dire che siamo in presenza di un Comune che presenta delle pecche di inefficienza, di improduttività, di antieconomicità, cioè c'è ancora qualcosa da fare a detta dei Revisori. Questa mi sembra una diplomatica bocciatura, più diplomatica della precedente però sempre bocciatura rimane.

Sono rientrati ma fino a un certo punto, cioè trovano il modo di farci capire che c'è ancora criticità. In sostanza ci dicono che, e comunque questo è il fil rouge di questo bilancio, che anziché intervenire sulla spesa, e quindi rendere il Comune più efficiente, più produttivo, più economico, si è presa ancora una volta la strada più comoda che è quella dell'aumento delle tasse.

E ancora dalla relazione: "L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito IMU 2014 iscritta a bilancio è quantificata in euro 10.254.747,99 e rileva che tale gettito IMU è correttamente previsto per l'esercizio 2014 superiore con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente per quanto sono state incrementate le aliquote". Il significato è evidente: anche l'Organo di revisione conferma l'aumento delle tasse da parte di questo Sindaco e di questa Giunta e di questa Amministrazione. Il Comune però ci dice ancora una volta, ce lo dice il Sindaco e l'Assessore al Bilancio che è colpa dello Stato centrale, è colpa del Governo, è colpa del Governo Renzi, cioè di quello presieduto dal Segretario nazionale del partito presso la cui direzione si reca periodicamente il nostro Sindaco. Spostare la responsabilità sul Governo

centrale può essere anche formalmente corretto, ma dal punto di vista vostro, politicamente non vi cambia nulla.

Non è stata presa nessuna decisione per le tariffe sui servizi a domanda individuale e per questa mancanza non esiste una ragione politica, se non clientelare. Così facendo fate pagare a tutti il disavanzo di questi servizi: museo, asilo, sport.

Circa le società partecipate, su cui intervengono ancora i Revisori e anche la Corte dei Conti, sottolinea la mancanza di trasparenza, il fatto che molte siano in passività, che questa situazione grava sul comparto pubblico. Il Sindaco dovrà accelerare la loro riorganizzazione. Gli stessi Revisori suggeriscono attenzione sui risultati delle società, in particolare sui risultati da ripianare.

Afferma di essere rimasto impressionato dall'audizione dell'Ing. Galli, in Commissione Bilancio, che ha espresso un grido di dolore sulla scarsità di budget a disposizione dell'Ufficio Tecnico Comunale. Però era l'Assessore all'UTC che doveva evidenziare il problema.

Capisco che il Sindaco deve dare senso alla coalizione che si regge su SEL e Rifondazione, privilegiando i servizi sociali, ma ci sono altri servizi nel Comune di Crema e, quindi, bisognerebbe riequilibrare i rapporti tra loro, altrimenti tutti gli altri servizi (come l'UTC cui si faceva riferimento) vengono penalizzati.

Sul Teatro San Domenico, i tagli applicati di 30.000,00 € non hanno fatto aumentare il budget alla cultura. Inoltre il S.Domenico deve arrangiarsi da solo, mentre i fondi vengono destinati dalla Giunta in altra direzione.

Non critico l'aumento delle rette dell'istituto Folcioni, nell'ottica del pareggio dei servizi.

Consigliere LUIGI GALVANO (PARTITO DEMOCRATICO)

Anche quest'anno ci siamo cimentati avendo un obiettivo da raggiungere difficile e con numeri importanti, con regole rigide (patto di stabilità), con incertezze forti (normativa in evoluzione, aliquote).

Obiettivo, per come lo si voglia vedere, sfidante, soprattutto considerando il perdurare del difficile momento di crisi.

Il continuo e progressivo taglio ai trasferimenti statali, come ben riassunto dal Sindaco nella relazione al bilancio dello scorso Consiglio, il patto di stabilità che nonostante le forti pressioni di tutti i Comuni non ha avuto ancora attenuazioni, la reintroduzione a pieno regime della tassazione sulle prime abitazioni, hanno portato ad un disavanzo consistente e di fatto ad agire sulla leva fiscale per recuperare il disavanzo.

E la scelta è stata voluta, lo voglio chiarire fin dal principio, anche per rispondere alle contestazioni della minoranza alle quali in questi giorni abbiamo assistito.

La sintesi politica che come gruppo abbiamo voluto dare e sostenere con forza, nella sostanza sta nel non voler svendere ciò che di buono, di riconosciuto, di incardinato nella città di Crema c'è; abbiamo lavorato ritenendo che le risorse investite nei servizi e nel sociale siano una risorsa ed un continuo investimento per la città e per i suoi abitanti; e che mantenere viva la città sia un dovere morale e di coscienza.

Chiedere un ulteriore contributo alle famiglie, alle imprese, con criteri sempre di attenzione ed equità, per poter conservare quel patrimonio di servizi, di struttura, di ausili che la nostra città ha ed offre ai cittadini ed alle famiglie, ci è sembrata la soluzione giusta; è qualcosa di troppo importante e faremo il possibile per non svilire e non dissipare ma garantire i servizi e la qualità della vita della nostra città.

Vero quindi che si chiede uno sforzo in più alle famiglie, alle imprese, ma è vero che potremo invece dire senza timore:

- Che i servizi alla nostra città sono invariati e sempre di qualità primaria;
- Che si è fatto di tutto per mantenere invariate le spese per il sociale, e quindi le fasce che in questo momento si trovano più in difficoltà hanno comunque le stesse risorse a disposizione;
- Che la città è una città viva e con tante iniziative, che non è prevalsa la sfiducia e lo sconforto;
- Che sono partite iniziative importanti, per il territorio, per cercare di dare uno slancio e sviluppo dell'economia e a cascata quindi dell'occupazione;
- Arrivavamo da un anno precedente di eccezionalità dove alla fine la tassazione per la prima casa era stata sospesa, che ha falsato la situazione voluta da un capriccio e ricatto CDX e la percezione delle persone.

Questo è stato il metodo con il quale abbiamo impostato i nostri lavori ed il bilancio previsionale 2014.

Mentre dalla minoranza, nei consigli comunali o nei comunicati ai giornali, la litania che si sentiva era sempre la stessa: aumento delle tariffe, come se aumentare le tariffe fosse davvero sufficiente a recuperare il disavanzo che ci troviamo a gestire, ed ora da ultimo "Tagliare i

servizi", perché probabilmente nella testa partite dal concetto che "poi i servizi me li vado a prendere dal privato, a scegliere".

Insomma un disinvestimento del contesto sociale e di supporto a persone e famiglie, ma noi abbiamo una visione diversa!

E tutto questo lavoro, che ci ha assorbito per diversi mesi, è stato impostato, lo ribadisco, con metodo. E così è stato fatto, senza timori ed assumendoci la responsabilità delle scelte che si andavano ad operare.

E quali sono state le priorità, è importante ribadirlo:

- Mantenimento integrale dei servizi comunali;
- Destinazione risorse al comparto sociale invariate;
- Continuare nell'attenta e meticolosa riduzione dei costi ed efficientamento della struttura, sia nell'efficientamento della macchina comunale che nella gestione delle spese – stilato lungo elenco degli ambiti dove indagare;
- Questione tariffe: ci si è posti ovviamente la questione di intervenire su talune tariffe che sono da rivedere. Si è deciso di non farlo, anche se qualche entrata in più faceva comodo. Si è deciso di attendere perché le tariffe andranno riviste in un piano di ridefinizione dei criteri, su criteri reddituali;
- Destinazione risorse a settori strategici per stimolare crescita ed occupazione, ma anche per conservare il decoro della città.

Avendo come criterio equità e distribuzione della manovra e attenzione alle fasce deboli.

Non solo parole, ma fatti. Vuol dire

- Andare a gravare un po' di più sui possessori di seconde case e oltre, ma nel contempo con attenzione alle "fasce più deboli", con l'introduzione delle riduzioni e modulazioni dell'IMU prima casa su criterio della rendita catastale e (per le seconde case) chiedere anche agli inquilini che contribuiscano almeno in parte alle spese della TASI anche se questo porta complicità nella gestione delle cartelle.
- Confermare l'esenzione dell'addizionale IRPEF dei redditi fino a 15.000 €, una scelta precisa, certamente mai nemmeno presa in considerazione da chi precedentemente ha amministrato!
- Confermare esenzione IMU per le Onlus, le agevolazioni per i nuovi insediamenti produttivi, li aumenti IMU per alcune categorie di esercizi commerciali.
- Non disinvestire patrimonio immobiliare, altra scelta consapevole e razionale, ma fare un piano delle alienazioni attento e ragionato, considerando anche la situazione di mercato.

Dagli emendamenti della minoranza avremmo dovuto vendere in un solo colpo sia la biblioteca, sia la farmacia di Ombriano.

Questo impianto, questo bilancio lo difendiamo e lo riconosciamo nostro, perché ha il DNA delle forze, politiche e civiche, che ne hanno costruito l'impalcatura. Partecipazione, ascolto, confronto, sono state le leve sulle quali il nostro Sindaco ha costruito la propria affermazione e sulle quali la maggioranza ha lavorato in questo difficile lavoro di preparazione del bilancio preventivo.

E poi due cose, e guardo in faccia tutta la maggioranza, sono innegabili: il lungo e paziente lavoro di squadra e la condivisione delle principali leve sulle quali si è costruito questo bilancio. Quest'anno, devo dire, senza particolari malumori e tensioni, recriminazioni e punti di non totale accordo. Come dire, compatti ed uniti verso l'obiettivo comune che rappresenta e caratterizza le forze che compongono la maggioranza.

Ed uno sguardo fuori dai confini di CREMA bisogna darlo. Lo facciamo quando qualcosa funziona meglio che da noi, facciamolo quando è Crema e la sua amministrazione a meritare di essere presa in considerazione:

situazione di evidente difficoltà di moltissimi Comuni, che non riescono a chiudere il proprio bilancio, chi ha optato per contravvenire al patto di stabilità, e potrei andare oltre;

la virtuosità di Crema grazie ad amministratori che hanno sempre posto attenzione alla salute dei conti, i buoni fondamentali che possiamo vantare sono stati ben spiegati nelle commissioni bilancio.

Certo, poi le considerazioni sul futuro ci stanno tutte. Le preoccupazioni le abbiamo. Monitoriamo con attenzione. Non ci servono gli illuminati pareri di alcuni consiglieri di minoranza che stazionano sui giornali invocando interventi strutturali che poi, vai a vedere, si basano sul taglio dei servizi! (dopo aver aumentato le rette, ovviamente!). Ed infatti vi riporto alcune frasi del loro comunicato stampa: "Si continuano a perdere 750mila euro all'anno per gli asili nido che ospitano un centinaio di bambini di genitori che lavorano entrambi ed in immobili di proprietà comunali, oltre 75mila euro alla colonia Seriana, oltre 400mila euro sulla scuola materna comunale, 1.200.000 euro sugli impianti sportivi, 120mila euro sul prolungamento orario alla scuola materna ed alle elementari, 350mila sul museo civico".

La differenza sta che per noi queste sono risorse ben impiegate, un "investimento" sulla città, sui cittadini, mentre per loro sono "perdite", "costi", quindi da tagliare.

Questo ci impone di guardare avanti e sapere che se vorremo essere ancora più incisivi per dare un taglio alle scelte di governo che si avvicinano ancor di più alla nostra visione di governo, dovremo non solo lavorare sul contenimento delle spese, ma anche su azioni di revisione dell'impostazione di alcuni ambiti, di taluni servizi, di talune priorità. Sappiamo che qualche intervento di razionalizzazione ulteriore andrà fatto, come una revisione tariffaria dei servizi a domanda individuale andrà attentamente pensata.

E prendo spunto da questa considerazione per fare un commento agli emendamenti presentati al bilancio, per i quali ringrazio comunque gli autori per l'iniziativa e per la riflessione che la loro presentazione ha portato, per dire come molti di questi prendano spunto proprio da una visione diversa e da priorità diverse, da una sostanziale veduta che ci distingue, che passa da un'attenta attenzione ai servizi ed alla loro distribuzione omogenea nella città (mi riferisco alla richiesta di accorpamento biblioteca/museo), all'attenzione alle persone ed ai servizi di prossimità (farmacia di Ombriano), a favore della cultura come anima ed elemento della vita di una città (visto che praticamente tutti gli emendamenti vanno a coprirsi almeno in parte con ulteriori tagli ai trasferimenti S.Domenico/Folcioni), alla reintroduzione del bonus bebè che non rispecchiano la nostra idea di sociale.

Da parte mia mi limito ad un paio di considerazioni ulteriori su emendamenti 3 e 4, il resto lo faranno gli altri consiglieri.

In particolare, emendamento 3, ascoltate bene, abbiamo dovuto leggerlo bene. Prevede l'azzeramento Tasi ad imprese edili su immobili invenduti.

Francamente non si capisce il perché imprese edili sì e famiglie che magari hanno ereditato la seconda casa no. Entrambe possono affittare immobile, magari a canoni calmierati.

Certamente le imprese edili (le famiglie no) recupereranno il costo sopportato al momento della vendita!

Il tutto, per altro, senza nessun ritorno per occupazione, servizi alla città ecc.

E poi parlano di attenzione alle famiglie, anche se con questo emendamento l'attenzione sembra rivolta solo verso gli interessi di una sola e ristretta parte economica della città!

Emendamento 4, prevede riduzione TARI per imprese che presentino piano assunzione giovani cremaschi.

Devo ricordare che c'è già agevolazione per le nuove attività nel regolamento dei tributi sugli immobili.

Lo sforzo comunque in questo caso è apprezzabile, anche se rimangono tanti punti di incertezza su come viene formulato: cosa significa "piano assunzioni" e se piuttosto non si possa pensare a qualcosa di più concreto che ad un "piano"; perché giovani e non pensare invece ai 50enni che hanno perduto il lavoro, magari capofamiglia e monoreddito?; come facciamo a dire "cremaschi"?; difficilmente determinabile e poi si va a coprire con i tagli alla cultura che sono stati già oggetto di revisione negli altri emendamenti.

Sono miglioramenti che potranno tuttavia essere recepiti e che, perché no, verranno adoperati o come attenuazione di alcune manovre introdotte o diversamente, esaminata con attenzione la situazione aggiornata in tempo reale delle priorità ed emergenze da gestire, investita in iniziative che siano di sostegno per quegli ambiti che si ritengono più meritevoli di attenzione, ad esempio gli over 50, donne giovani, come proposte di diversi emendamenti.

Chiudo il mio intervento ringraziando, come presidente della Commissione bilancio, tutta la maggioranza, assessori, consiglieri di minoranza ed i funzionari del Comune per il lavoro di questi mesi.

Consigliere LAURA ZANIBELLI (NUOVO CENTRODESTRA).

Ringrazio il Consigliere Galvano che ha precisato che esiste la minoranza, minoranza che si è riunita proprio per discutere sul bilancio. La relazione dei Revisori ha evidenziato alcune osservazioni, di cui si prende atto.

E' in corso una fase di riorganizzazione dei servizi sociali, ma di questo non si sa nulla. Non si sa nemmeno quando vengano fatte le assemblee di quartiere e le difficoltà che i servizi sociali affrontano quotidianamente, fino a giungere quasi esclusivamente a pagare le bollette familiari.

Nulla è stato fatto a favore delle imprese e gli investimenti a loro favore sono pari a zero.

Le detrazioni concesse nel 2013 non hanno dati risultati. Del resto ce n'è stata una sola per la TARI.

Si prende atto che i tempi di pagamento alle ditte fornitrici sono mantenuti a 30 giorni.

Gli emendamenti presentati a favore delle imprese sono importanti. Anche sui risparmi, la maggior parte deriva dalla chiusura del tribunale. Non vi sono stati interventi strutturali.

Così come per le spese sul personale, la riduzione è un risultato degli obblighi di legge, non dovuta ad iniziative dell'Amministrazione, anzi l'incidenza è in aumento.

Anche sull'AFM bisognerà impostare qualcosa, altrimenti, in concreto, si aumenterà solo la TASI.

Sulla nostra proposta di trasferimento della biblioteca, perché non se ne parla? Una mia mozione sull'argomento, è ferma da dicembre.

Sull'alienazione, non si vorrebbero fare, ma il piano investimenti si basa su queste. Ma teniamo presente che si tratta di entrate vincolate all'effettivo incasso e, di conseguenza, sono fondi da utilizzare a destinazione vincolata. Non è stato effettuato alcun intervento strutturale sul bilancio, nessuna prospettiva per il futuro.

Sui fondi immobiliari l'Assessore Salatini dice di no, mentre l'Ass. Piloni dice che si sta lavorando in merito. Quando si affronterà concretamente l'argomento?

Siamo già a luglio e siamo qui a discutere ormai del 2015. Cosa mettiamo in campo per il futuro, per i prossimi anni? Deve essere chiaro che solo interventi effettuati a favore delle imprese sono di carattere programmatico, in quanto creano lavoro per i giovani. Infatti, per i giovani sono previste solo spese per concerti, ma non interventi a loro favore. Bisogna che il Sindaco vada da Renzi ad ottenere riduzioni sul patto di stabilità. Ma il Comune ha solo manovre sulle imposte?

Gli emendamenti vanno, anche se minimamente, a favore di questi argomenti.

Sul lavoro, bene il tavolo di lavoro, ma voglio ricordare la crisi della Danone e anche della Bosch. Anche le imprese edili sono ancora in forte crisi.

Sono auspicabili interventi anche all'università.

Sull'Irpef, ci sono agevolazioni alle persone ma non sussiste equità sociale. Bisogna prevedere agevolazioni per le famiglie con figli a carico. Evidenzia la necessità di ottenere dati esatti dall'Agenzia delle Entrate per produrre soluzioni ottimali.

È stato fatto un importante intervento sulla piscina della Colonia Seriana, ma comunque gli iscritti sono in calo. Ha senso mantenere questo servizio? Ci sono le condizioni o sono cambiate le alternative?

Condivido le osservazioni sollevate da altri componenti della minoranza.

Sulla cultura, dà fastidio evidenziare alcune pratiche. Ricordo che il Consiglio Comunale aveva stabilito le modalità per uso aree verdi, ma ad oggi non vi è alcun riscontro.

Consigliere TERESA CASO (PARTITO DEMOCRATICO)

Anch'io sono stata colpita dal grido di dolore dell'Ing. Galli in Commissione Bilancio, ma in senso negativo. Io vengo colpita dalle grida di dolore dei cittadini in difficoltà, da coloro che, ad esempio, non hanno lavoro.

La maggioranza ha fatto scelte difficili, ma condivise, e non a carico dei più deboli. Noi preferiamo, invece di un taglio d'erba, aiutare una famiglia sotto sfratto.

Il bilancio è stato ben ponderato, la comunità deve essere solidale.

Sui servizi a domanda individuale, noi pensiamo che abbiano valenza sociale, non hanno valore per gli utenti ma per la comunità.

Non è un calcolo elettorale, gli utenti dei servizi, rispetto alla cittadinanza sono pochi. Che vantaggio avremmo?

Non è vero che non sono stati effettuati interventi strutturali e i tagli su diverse voci di bilancio lo dimostrano.

Il patto di stabilità è ingiusto perché non premia i Comuni virtuosi.

Circa lo spostamento della biblioteca al Museo Civico, è giusto smantellare un servizio così strutturato? Dovrebbe essere ristrutturato ma sui conti, e qui manca già la congruità. Sono stati quantificati tutti i costi per lo spostamento? Ingresso, allocazione, sistemazione? I costi di sistemazione e trasloco che proponete sarebbero di gran lunga superiori ai 140.000 € indicati nell'emendamento, riportati nella relazione tecnica di fattibilità di recupero di alcuni spazi del CCSA non utilizzati. Solo per interventi minimali si ipotizzano 2 milioni di euro, ma la relazione è del 2009 e della precedente amministrazione, di cui due assessori sono ora in minoranza.

Sull'Azienda Farmaceutica Municipalizzata, la diminuzione dell'utile è dovuta ad interventi sociali richiesti dal Comune. E poi viene chiesto di vendere la farmacia di Ombriano, proprio la più redditizia.

Cons. ALBERTO TORAZZI (LEGA NORD)

Le relazioni della maggioranza hanno sempre sapore ideologico.

Sono disponibile a rivedere gli emendamenti per estendere ai cittadini eventuali agevolazioni.

Sui servizi in perdita, asilo nido e scuola materna comunale, gli utenti sono una nicchia. Questi servizi sono una vostra riserva? Ogni anno se ne parla, ma non viene mai rivisto il tariffario.

Sul personale, ho scoperto che sono state fatte assunzioni per figure di cui non c'era necessità, figure che non c'erano in precedenza. Poi dite che mancano i soldi sul bilancio, dovevamo chiamare il commissario!

Il Prefetto deve rendersi conto della situazione. Avete anche il Presidente del Consiglio dei Ministri dello stesso partito, ma nessuna novità in merito. Faccio l'esempio dell'assassino del Tribunale, Pizzetti. Non avete detto nulla e avete fatto anche delle strane manovre. L'emendamento che ho presentato, quello sul bonus bebe', ha recuperato i fondi necessari dal museo, riducendone gli orari di apertura al pubblico. Ribadisco le osservazioni sui servizi a domanda individuale in perdita, osservazioni anche sulle politiche dell'U.E. nei confronti dell'Italia e dei Comuni.

Consigliere CHRISTIAN di FEO (MOVIMENTO 5 STELLE)

In totale gli emendamenti presentati hanno un recupero di 160.000,00 € da utilizzare per il bilancio partecipato. Serviranno anche per far capire le logiche del bilancio e del perché si applicano le tasse.

Ci basiamo sulla relazione dei Revisori quale analisi di tecniche dettagliate.

Noi abbiamo proposto anche la riduzione dei compensi del collegio dei revisori.

Anche per l'informatica, con analisi e raffronti con i costi e i servizi offerti dal CNR (Consiglio Nazionale Ricerche).

Anche sul nucleo di valutazione, abbiamo verificato che altri Comuni, come ad esempio Casalmaggiore, hanno stabilito in convenzione il funzionamento a costo zero.

Teniamo presente delle nuove stringenti regole riguardanti il bilancio armonizzato del quale è prevista la sua attivazione a partire dal 2015.

Consigliere EMILIO GUERINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Da questo dibattito, e dagli emendamenti, acquisiamo un dato importante: il bilancio va criticato, bistrattato, ma nella sostanza non deve essere toccato. Tante argomentazioni, ma poi gli emendamenti sono attenti a non toccare la sostanza. I due emendamenti più sostanziosi in realtà toccherebbero i futuri bilanci. Dunque la Giunta può andare tranquilla.

Non esiste una proposta alternativa a questo bilancio che è difficile, ma adeguato al momento presente, al mantenimento delle attività, che è l'unica proposta credibile per la città.

Sono emendamenti tesi ad impoverire il Comune, senza portare nel lungo tempo un vero beneficio in termini di servizi resi alla città.

Certo il problema dei bilanci comunali è quello di poter disporre di risorse per gli interventi e di mantenere un livello dignitoso di gestione ordinaria. Oggi anche questo messo in discussione perché molti servizi andrebbero aumentati, resi più efficienti.

E' nostro dovere protestare per la mancanza di risorse, ma dobbiamo però fare i conti con questo modello di impostazione governativa.

Vanno dunque fatte riflessioni che guardino lontano. Continuo ad essere convinto che il nostro territorio debba assumere una fisionomia di forte integrazione con gli altri Comuni. In questa logica, il ruolo del Sindaco ha il merito di essere in grado di unire e di dare un impulso importante affinché si trovino forme e modalità di sinergia forte, così da ridurre i costi di gestione e implementare accordi sull'organizzazione. Questo è il focus per i prossimi anni.

Le dinamiche di spesa le conosciamo tutti: sono tutte scritte.

I bilanci comunali sono usciti dall'ambiguità e dalle bugie. Cioè quello di far credere che abolendo l'Ici, l'Imu sulla prima casa, lo Stato avrebbe poi coperto queste entrate.

Le bugie del centrodestra sono evidenti.

Oggi si riparte con la Tasi e si ritorna al dove eravamo, naturalmente con danni. Si è ripristinata l'Ici riverniciata, quindi ritornando a dove eravamo anni fa.

Vi è uno sforzo non banale, in una situazione critica, di aver tagliato nei costi generali € 500.000 aggiuntivi.

Vi è un nutrito piano di alienazioni che avrà difficoltà per il mercato a compiersi.

Ele osservazioni dei Revisori? Ben vengano. In realtà sono osservazioni della mamma: "attenti che", "attenti agli incassi". Hanno ragione, non sono tempi normali; le difficoltà sono aggravate, il mancato incasso è sempre vero. Ma c'è una ragione che il Consigliere Agazzi volutamente ignora. Oggi non si può spendere praticamente nulla se la Tesoreria non ha fatto incassi.

Ebbene, caro Agazzi, non faremo un'opera in più. Diremo di no e avremo ragioni proprio per uscire dalle raccomandazioni.

Cero personalmente avrei osato riposizionando anche qualche tariffa da subito. La Giunta anche quest'anno pensa di riuscire ad arrivare alla fine anno senza scomodare i cittadini.

Il patto di stabilità non ha migliorato le performances e l'economia non ha ancora dato segno di forte inversione.

Dunque continua la fase difficile, ed è giusto avere più approcci.

Il lavoro della Giunta prosegue alacremente, ma è giusto che sul tavolo del dibattito vi siano proposte aggiuntive.

La vendita di Palazzo Benzoni e la vendita delle farmacie però non convincono.

Non sono evidenti i risparmi della riorganizzazione, non chiari i costi veri di tutta l'operazione, il costo della vendita, il valore di mercato, le incidenze su quali bilanci andrà ad influire. Per essere buoni, manca uno studio di fattibilità e di risorse effettive che possono essere reinvestite.

Sulle farmacie vi è al contrario un approccio ideologico chiaro ed evidente. Il pubblico è un carrozzone, il privato solo eccellenza e capacità. Quindi, come prima operazione, delegittimiamo il pubblico a prescindere. Sappiamo tutti invece che i valori di redditività delle nostre farmacie sono perfettamente in linea ai parametri e qualcosa di più. La mission è chiara e trasparente e, al di là dei guadagni, fa parte di quel percorso di unificazione del Cremasco perché offra servizi anche al paesino cremasco un po' sperduto.

Le polemiche, speso fuori tono e sgradevoli, vogliono portare allo stesso risultato: delegittimare il pubblico.

"Cacciamo il presidente". Una baldanza inaudita, quando sappiamo che abbiamo persone capaci, che quando guidano una Azienda pubblica diventano 'incapaci di gestione, di produrre reddito' ed altre amenità. Un minimo di equilibrio! Una sfacciataggine che questo gruppo consiliare non aveva mai osato con presidenti di colore diverso.

Vorrei lanciare una lancia a favore di coloro che operano nel settore del Museo e della cultura.

Solo critiche, umiliando sempre indirettamente coloro che lavorano. In realtà è questa Giunta che ha scoperto inefficienze del passato e ha portato rimedio.

Capisco che Agazzi ami seminare zizzania tra gli assessori. Io dico che non asfaltando solo mezzo chilometro di strada, il Museo e la cultura campano un anno. Basta far passare per luogo cimiteriale un pezzo della nostra città e del nostro passato! Basta far credere alla città che vi siano sacche di inefficienza che non esistono e che gli stessi dipendenti non vogliono!

Consigliere SEBASTIANO GUERINI (BUONGIORNO CREMA)

Il nostro obiettivo è il mantenimento dello stato sociale. La proposta della maggioranza è concreta in questa direzione. Però l'emendamento nei confronti dei dipendenti dimostra una errata valutazione nei rapporti tra le parti sociali.

Consigliere EMANUELE COTI ZELATI (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA')

Di certo si naviga nella tempesta, ma su che tipo di nave stiamo navigando? Una nave zavorrata da scelte scellerate precedenti (1,2 milioni per l'illuminazione di Piazza Duomo). E' chiara la direzione da intraprendere. Voi chiamate costi ciò che noi chiamiamo futuro (rette asilo nido).

Dite che difendiamo una lobby degli utenti asilo nido? Mi avete deluso. Puntare sulla dichiarazione dei redditi per stabilire le tariffe, ma allora dovrebbe essere applicato anche alle strutture private.

Voi applicate una logica di supermercato, noi una logica sociale e di civiltà.

Per il Consigliere Torazzi la soluzione era il commissariamento del Comune, però non è venuta da lui nessuna proposta strutturale.

Il vostro apporto alla città è nullo, come dall'inizio legislatura.

Certo, spazi di miglioramento sussistono, però dovete avere un minimo di onestà e riconoscere che questo bilancio è meglio di quello dell'anno scorso. Si sta migliorando.

Consigliere PAOLO ENRICO PATRINI (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Illustro gli emendamenti (anche se l'intervento di Coti Zelati non mi è piaciuto) da me ritenuti importanti.

Ribadisco che i costi per lo spostamento della biblioteca entro la fine del 2015, ipotizzati in 140.000 €, saranno recuperati dalla diminuzione delle spese di gestione attuali, e quindi nell'ottica programmatica dal 2016.

Sulla AFM, vendo quella che funziona, se voglio ricavare qualcosa.

Per la riduzione di imposte/tasse a favore delle imprese, deve essere chiaro che bisogna favorire le imprese per creare lavoro. Ma come, dall'analisi effettuata dal servizio tributi su nostra espressa richiesta, risulta che le riduzioni 2013 sono andate a favore di una sola azienda? A cosa sono servite le vostre agevolazioni? Sono state solo di facciata?

Sull'asilo nido, è chiaro che si tratta di un servizio rivolto a pochi utenti. Le tariffe devono essere effettuate/modificate, così come è avvenuto per il Folcioni e al S.Domenico.

Consigliere CAMILLO SARTORI (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Anche il Comune di Crema, al pari degli altri Comuni, è diventato il riscossore delle tasse da parte dello Stato, e secondo noi le aliquote applicate sono giuste ed anzi, quelle riferite agli immobili oltre la prima casa, sarebbero da elevare ancora di più, per evitare figure come i

palazzinari, che tengono immobili sfitti nonostante l'emergenza abitativa che è un problema tragico a livello nazionale.

Nella mia esperienza personale durante il volantinaggio per le elezioni europee ho notato diseguità enormi, riferite alle abitazioni, argomento da ritrattare in sedi più opportune.

Comunque, a nessuno fa piacere aumentare le tasse. La scelta è stata quella di garantire i servizi alla cittadinanza.

Da escludere totalmente l'emendamento riguardo agli ulteriori tagli al personale, visto che dal 2011 al 2013 questi sono stati dell'ordine di più di 800mila €, pari a circa il 10%.

Il passo è breve dall'avere una giusta produttività e lo sfruttamento.

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

20/06/2014

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

23/06/2014

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 14/07/2014 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 29/07/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

14/07/2014